



Come è noto, infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (D.L. 6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) hanno apportato riduzioni agli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", al fine di assicurare, comunque, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R.1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Si ricorda che le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, nella tabella che segue, è riportato l'andamento della spesa sostenuta dal C.d.R.1 dal 2009 al 2016, per la suddetta voce di costo.

| ANDAMENTO SPESA PER MISSIONI IN ITALIA - Anni 2009 - 2016 | | | | | | | |
|---|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 | Anno 2013 | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 |
| 161.783,00 | 160.618,00 | 79.089,00 | 52.122,00 | 21.607,00 | 22.751,00 | 17.545,00 | 17.160,00 |

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, del citato D.L.78 del 2010.





Il comma 8 del medesimo articolo ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R.1 ha sostenuto **spese di rappresentanza** per un importo pari ad euro 168,00, mentre per **studi e consulenze** si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90. Anche negli anni 2015 e 2016 non sono state sostenute spese per studi e consulenze, né spese di rappresentanza.

Infine, il medesimo comma 8 ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli *“incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari”*.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 117.300,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) di quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesso all'organizzazione di un incontro istituzionale di carattere internazionale (G6-Riunione dei Ministri dell'Interno) tenutosi a Roma il 20 e 21 ottobre 2016.

Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è fatto ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., pur svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante che l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, sempre connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Con la legge di assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2015 il C.d.R1 ha richiesto e ottenuto l'integrazione del capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze, per euro 400.000,00 e del piano gestionale 18, del medesimo capitolo,





destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, per euro 100.000,00.

Tali integrazioni, che sono state recepite a regime dalla legge di bilancio per l'anno 2016, hanno consentito al C.d.R.1 di evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli notoriamente deficitari, in quanto destinati a sostenere spese per loro natura non comprimibili.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2016:

| ANDAMENTO STANZIAMENTI SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008 - 2016 | | | | | | | | |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 | Anno 2013 | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 |
| 2.714.641 | 1.954.894 | 1.777.058 | 1.694.367 | 1.393.826 | 1.101.870 | 1.245.114 | 1.224.344 | 1.284.224 |

L'aumento delle spese relativamente agli anni 2014, 2015 e 2016 rispetto all'anno 2013 è stato determinato, principalmente, dalle spese connesse all'organizzazione di eventi internazionali quali il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa e dal G6 dei Ministri dell'Interno dell' ottobre 2016.

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2015-2016

| RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2015 - 2016 | | | | |
|--|----------------------|----------------------|-------------------|---------------------|
| | ANNO 2015 | ANNO 2016 | DIFFERENZA | |
| | IMPORTO | IMPORTO | IMPORTI ASSOLUTI | Termini percentuale |
| SPESE RIMODULABILI | 1.711.744,00 | 1.827.328,00 | 115.584,00 | 6,75% |
| SPESE DI PERSONALE | 28.834.487,00 | 29.192.927,00 | 358.440,00 | 1,24% |
| SPESE IN C/ CAPITALE | 41.067,00 | 40.841,00 | - 226,00 | -0,55% |
| TOTALE | 30.587.298,00 | 31.061.096,00 | 473.798,00 | 7,45% |



C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

La principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravavano nel 2016 sul pertinente capitolo soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo ad inizio anno ha comunicato l'ammontare del debito residuo da destinare al pagamento dei debiti pregressi pari a € 156.871,02, e le successive richieste di integrazione fondi per far fronte al fabbisogno stimato per le spese suddette.

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto, tramite ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro e con assestamento di bilancio a fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento iniziale nonché la situazione debitoria pregressa.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo, il contrasto di situazioni debitorie.





C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

La riduzione delle risorse per i mezzi operativi e per le strutture logistiche e l'insorgenza di debiti fuori bilancio.

Al fine di inquadrare in modo corretto ed esaustivo la tematica della formazione di esposizioni debitorie fuori bilancio è necessario, in primo luogo, tracciare un quadro generale delle dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Al riguardo, si deve premettere che le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità “Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile” per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono ancora significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, etc. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di contenimento della spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei DD.LL. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), era inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata nel anno 2001.

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, nella misura precedentemente indicata, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto sovente far fronte, in corso d'esercizio (con decisioni gestionali





già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati), ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzione sul blocco delle retribuzioni ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese non ha potuto contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività. I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa svolti da questa Amministrazione impongono,

infatti, tempestività negli interventi e una articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino. Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono input necessari per la missione istituzionale e, come tali, sostanzialmente privi di ampi ambiti di discrezionalità per una significativa riduzione.

Dal disequilibrio tra i costi dei servizi istituzionali e le risorse stanziare è scaturita, quale naturale conseguenza, la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti “extra bilancio”, in particolare, sulle citate voci di spesa “indifferibile”. Tali esposizioni debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni ad hoc previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il D.L. n. 35 del 2013, che ha escluso dal ripiano i debiti per le locazioni passive).

La dinamica appena descritta, connotata da una riduzione costante degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti “extra bilancio” e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento. Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del quadro finanziario, hanno ostacolato la programmazione degli acquisti e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.





In un quadro finanziario come quello appena descritto, l' incisiva operazione di sensibilizzazione condotta nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato ha determinato l' assegnazione con il bilancio di previsione per l' anno 2015 e per il triennio 2015 -2017 di incrementi, indicati in precedenza, agli stanziamenti ordinari per le locazioni passive, per le utenze telefoniche ed idriche, per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani, nonché per la gestione degli automezzi.

Per dare una concreta dimensione dello squilibrio costi/fabbisogni di spesa ancora esistenti si segnala che il Corpo Nazionale sostiene annualmente oneri la gestione degli automezzi, per l' acquisto di carburante e per la copertura assicurativa dei veicoli per circa 50 milioni di euro disponendo di uno stanziamento iniziale di circa 20 milioni di euro. Le assegnazioni iniziali per provvedere ai servizi di mensa e pulizie delle sedi ammontano a complessivi euro 39,2 milioni di euro mentre i costi sono pari a euro 48,5 milioni di euro.

Pur tuttavia, restando ferma da parte dell' Amministrazione la prosecuzione dell' impegno al contenimento delle spese, appare anche ineludibile proseguire nelle prossime sessioni di bilancio in un' azione presso il Dicastero economico volta a ripristinare una giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del Corpo Nazionale, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell' Arma dei Carabinieri, uscendo in tal modo da una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

L' insorgenza dei debiti fuori bilancio nell' esercizio 2016

Anche al termine dell' esercizio 2016, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Nella tavola sottostante è illustrato l' ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio rilevati al termine dell' esercizio finanziario 2016:





(in migliaia)

| Catego- ria di spesa | Capitolo di spesa | Debiti fuori bilan- cio rimasti da smaltire al 31/12/2015 | Nuovi de- biti accer- tati nel 2016 | Debiti smaltiti nel 2016 | | | | | Debiti fuori bilan- cio rimasti da smaltire al 31/12/2016 |
|----------------------------|----------------------|--|--|--------------------------|----------------------------------|--|-----------------------------|-------------|--|
| | | | | Pagamenti | Pagamenti in conto sospeso | di cui Spe- ciali Ordini di Paga- mento (SOP)(*) | Accordi transat- tivi | Totale | |
| | | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7)=(3+4+6) | (8)=(1+2- 7) |
| 2 | 1901/9 | 20.457,78 | 9.821,48 | 12.493,37 | | | | 12.493,37 | 17.785,89 |
| 2 | 1901/10 | 400,00 | 1.030,00 | 400,00 | | | | 400,00 | 1.030,00 |
| 2 | 1901/13 | 5.183,20 | 2.804,92 | 4.135,46 | | | | 4.135,46 | 3.852,66 |
| 2 | 1901/18 | 20.578,66 | 10.227,60 | 19.415,99 | | | | 19.415,99 | 11.390,27 |
| 2 | 1971/1 | 1.500,00 | | 1.500,00 | | | | 1.500,00 | |
| Totale: | | 48.119,64 | 23.884,00 | 37.944,82 | | | | 37.944,82 | 34.058,82 |

Si segnala che l'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2016 è circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente¹: locazioni (cap. 1901/9), utenze energetiche ed idriche (cap. 1901/18), utenze telefoniche (cap. 1901/10) e tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti (cap. 1901/13). Si segnala altresì che lo stock di debito rispetto alla precedente annualità, è diminuito di circa il 30%.

La tematica dell'insorgenza dei debiti "fuori bilancio" al termine dell'esercizio per le spese di funzionamento è stata più volte trattata ed è originata, come accennato nel paragrafo precedente, dalla severa riduzione degli stanziamenti iniziali di bilancio, per effetto di disposizioni di legge iniziata nei primi anni dello scorso decennio mediante la previsione di tagli lineari alla spesa corrente e proseguita mediante ripetuti interventi di "spending review".

Per ovviare agli effetti negativi di tali riduzioni, il CNVVF ha posto in essere, e potenzia, importanti azioni di razionalizzazione delle spese, sia in termini di minor frazionamento (mediante la riduzione dei centri di spesa da provinciali a regionali), di efficientamento energetico, di ottimizzazione dei servizi di mensa e pulizia, di abbattimento delle locazioni passive mediante acquisto e/o costruzione di sedi demaniali.

Tuttavia, stanti vincoli di prossimità al cittadino derivanti dal tipo di servizi resi dal Corpo nazionale, le azioni di riduzione delle spese condotte non hanno potuto eguagliare

¹ individuate dalla circolare MEF-RGS n. 7/2008 come spese indifferibili.





per importo e velocità di esecuzione la dinamica dei reiterati “tagli” di bilancio attuati dal legislatore.

Si deve segnalare che il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco ritiene di essere particolarmente danneggiato dal tipo di interventi finanziari attuati nel passato ed anche nel recente periodo, poiché rispetto ad altre amministrazioni fa un uso più massiccio di beni strumentali, senza i quali i servizi di soccorso non potrebbero essere resi. Peraltro, i manufatti impiegati negli interventi di soccorso non sono sovente acquisibili mediante gli accordi quadro stipulati da CONSIP (es. gli automezzi pesanti di soccorso, i natanti, le attrezzature “caricate” sui mezzi, ecc.) o addirittura non presenti sul mercato, ma debbono essere appositamente prodotti da aziende specializzate (ad esempio i dispositivi di protezione individuale che formano l’equipaggiamento di sicurezza del vigile del fuoco).

A questo riguardo si può evidenziare, quale esempio estremamente calzante, la recente riduzione di 7 milioni operata sullo stanziamento per consumi intermedi (il 3,2% della dotazione complessiva delle risorse afferenti alla citata categoria economica) a decorrere dall’esercizio 2017, effettuata in applicazione dell’art.1, comma 494 della Legge di Stabilità per l’anno 2016 e correlata per l’appunto ad un insufficiente ricorso alle convenzioni CONSIP.

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, stretto tra l’esigenza imperativa di garantire alla collettività un costante livello qualitativo dei servizi di soccorso tecnico urgente, obiettivo invero di grande complessità tenuto conto dei molteplici fattori di input necessari nel processo produttivo: preparazione dell’operatore, equipaggiamento, dello stesso, strumenti tecnici di diversa natura da impiegare nei diversi scenari, infrastrutture logistiche (il recente intervento nel contesto emergenziale di Rigopiano (AQ) ne è un lampante esempio) e gli obblighi di contenimento delle spese, ha costantemente effettuato la scelta strategica di riversare tutte le risorse aggiuntive reperibili in corso d’esercizio (ricavate in massima parte da riassegnazioni di introiti) all’integrazione delle poste di bilancio finalizzate alla funzionalità dei mezzi operativi. In tal modo ha posto in secondo piano, dal punto di vista finanziario, il pagamento tempestivo delle locazioni passive (in particolare quelle dovute ad altre Amministrazioni pubbliche) e delle forniture energetiche, idriche e telefoniche, nonché delle tasse sui rifiuti solidi urbani, poiché questo ritardo non inficiava in modo diretto la resa dei servizi istituzionali. Per queste voci di spesa si è determinato al termine





di ogni annualità uno stock di debito, al cui progressivo abbattimento non è stato possibile dedicare risorse endogene del bilancio corrente ma solo porre in essere le già citate politiche di acquisizione di sedi demaniali ed efficientamento energetico per ridurre il fabbisogno annuo.

Solo di recente il Ministero dell'economia e delle finanze, accogliendo in buona parte le proposte dell'Amministrazione, ha finanziato, alla stregua di quanto fatto nelle annualità precedenti per altre Amministrazioni dello Stato), un progressivo abbattimento del debito, prevedendo l'iscrizione in bilancio di specifici stanziamenti finalizzati al ripiano dei debiti pregressi. In particolare per la Missione "Soccorso Civile" - Programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" sono state assegnate risorse per complessivi euro 13,0 milioni che avrebbero potuto determinare, qualora non vi fossero stati nell'esercizio in corso interventi finanziari di segno inverso) una ulteriore abbattimento del 38% della massa debitoria rimasta da smaltire al 31/12/2016.

Le azioni di efficientamento della spesa: Strumenti di programmazione e monitoraggio

Il Dipartimento ha da tempo intrapreso un percorso di concreto efficientamento della spesa finalizzato, in un contesto di insufficienti dotazioni finanziarie a realizzare risparmi sulle voci di spesa "indifferibile" (canoni di locazione, forniture di energia, utenze telefoniche, servizi di pulizia e mensa) da far convergere maggiori risorse verso le voci di spesa direttamente correlate alle attività di soccorso. Anche su queste ultime tipologie di spesa (es. gestione degli automezzi) si opera per standardizzare le procedure d'acquisto dei beni e dei servizi, da svolgersi centralmente o sul territorio, ricercando omogeneità in termini di qualità delle prestazioni e prezzi di acquisto.

In altri termini, in un quadro finanziario di risorse estremamente limitate, si cerca un ambizioso punto di equilibrio tra l'esigenza, prioritaria, di garantire la continuità e gli standards qualitativi dei servizi di soccorso e quella, teoricamente divergente dalla prima, di assicurare regolarità nel pagamento delle prestazioni ai fornitori, abbattendo progressivamente l'esposizione debitoria nei confronti degli stessi, anche in assenza di specifici provvedimenti legislativi di ripiano.





Per raggiungere concretamente gli obiettivi delineati - si ritiene - non è sufficiente focalizzare gli sforzi su un'unica linea d'azione ma è necessario attivare una pluralità di strumenti, anche sul piano culturale, che concorrano sinergicamente a determinare effetti positivi in termini operativi e finanziari. Sul piano sostanziale ci si riferisce:

- alla riduzione dei centri di spesa territoriali

Come accennato in precedenza, dall'anno 2015, i compiti di funzionario delegato sono attribuiti ai soli 18 direttori regionali, che fungono anche da punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. "cedolino unico".

Tale azione consente, già nell'immediato ed in maggior misura nel prossimo futuro, di omogeneizzare ed accorpare sul territorio i processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, di introdurre meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;

- alla creazione di una centrale unica di committenza nazionale

Attraverso la strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali, si intende:

- analizzare i vantaggi derivanti dall'effettuazione di acquisti centralizzati;
- stipulare degli accordi quadro con fornitori, sul modello delle convenzioni CONSIP, per quei beni o servizi specifici per l'attività dei Vigili del fuoco non presenti nei cataloghi della società di *procurement*.

- standardizzare le procedure d'acquisto curate direttamente sul territorio;
- all'informatizzazione e dematerializzazione delle procedure di spesa

Il Dipartimento da molti anni dispone di propri applicativi informatici per la gestione delle procedure di spesa (SGF), per la gestione del personale ed il calcolo delle competenze accessorie (SIPEC), per le contabilità dei consegnatari (PACWEB), per la gestione degli automezzi (GAC). Questi strumenti consentono:

- di automatizzare alcuni processi, evitando attività ridondanti, e di supportare gli operatori nelle procedure al fine di renderle omogenee e limitare gli errori;





- di disporre in tempo reale delle informazioni sulle attività di spesa, al massimo livello di dettaglio, da utilizzare ai fini del monitoraggio e degli obblighi di trasparenza;

- l'attivazione di strumenti trasparenza e controllo

La presenza di banche dati complete ed aggiornate ha permesso la realizzazione di un “cruscotto” gestionale, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali.

La disponibilità di dati sugli ordini di acquisto e sulla fatturazione ha consentito di creare un portale riservato ai fornitori del Corpo Nazionale, raggiungibile dal sito internet dipartimentale (“Fornitori On Line”) attraverso il quale gli operatori economici possono verificare lo stato dei pagamenti. Il portale offre inoltre un servizio completamente gratuito di generazione delle fatture elettroniche complete di tutti i dati necessari e pronte per essere trasmesse all'amministrazione nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Con l'implementazione in corso di realizzazione, il portale dei fornitori riceverà tutte le informazioni necessarie per adempiere alle prescrizioni normative in materia di Albo dei fornitori;

- l'applicazione di metodiche di programmazione finanziaria

Il quadro finanziario, da molti anni, è connotato da dotazioni di spesa iniziali molto inferiori ai fabbisogni reali. Tali insufficienti dotazioni vengono integrate, in corso d'esercizio, da risorse aggiuntive, previste da disposizioni normative spesso tipizzate allo specifico delle singole Amministrazioni (si citano da esempio i proventi derivanti dall'addizionale di €. 0,50 sui diritti aeroportuali). La dinamica descritta sovente determina nelle Amministrazioni una condizione di incertezza nell'avvio delle procedure di spesa, spesso rimandato al momento in cui si dispone materialmente delle risorse finanziarie necessarie. Queste frequenti situazioni di impasse gestionale operano negativamente in termini di efficacia ed economicità delle attività di spesa.

La possibilità fornita dalle banche dati di disporre di reali dati sui fabbisogni di spesa consente, dal 2015, alla Direzione centrale per le risorse finanziarie di orientare le





attività di gestione finanziaria al rispetto delle decisioni assunte in una precedente fase di pianificazione dei fabbisogni di spesa e di cronoprogrammazione degli interventi di integrazione degli stanziamenti deficitari.

Questo modello operativo di programmazione permette, nella fase iniziale dell'esercizio, di fornire indicazioni alle Direzioni centrali che esercitano attività di spesa in merito al budget finanziario annuale su cui potranno disporre ed alle tempistiche entro le quali acquisiranno eventuali risorse aggiuntive, migliorando sensibilmente le loro attività gestionali e, laddove questa metodica è stata fatta propria dagli operatori primari della spesa (le predette direzioni centrali), di ottimizzare anche le attività degli uffici territoriali.





C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

La mancanza di risorse e l'assegnazione tardiva di parte delle stesse ha comportato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza (Capitolo 2351 pg 2. "Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari, ecc.") a partire dall'esercizio 2015.

Con nota del 16 marzo 2016 del Sig. Ministro e con nota del Capo Dipartimento n. 3460 in data 11 aprile 2016 è stato rappresentato come il protrarsi delle crisi umanitarie in numerose aree del Medio Oriente abbia fatto registrare già dal 2014 l'arrivo di numerosi richiedenti asilo sul territorio italiano. Tale situazione ha causato la necessità di disporre di un sistema di accoglienza adeguato, che ha comportato - nel 2015 - la creazione di 76.683 posti di accoglienza nelle strutture temporanee di cui all'art. 11 del D.lgs. 142/2015.

All'adeguamento del sistema di accoglienza non è seguito un adattamento proporzionale delle risorse finanziarie sul capitolo 2351 pg 2, richiesto con note del Sig. Ministro n. 3787 in data 11 maggio 2015 e n.6295 in data 7 agosto 2015 nonché in sede di proposte di assestamento, solo in minima parte assentite.

A fronte di uno stanziamento 2015 pari a € 191.944.652,00 nel corso dell'esercizio il capitolo/pg è stato integrato per € 30.000.000,00 mediante prelievo dal fondo spese impreviste e per € 300.000.000,00 in sede di legge di assestamento, oltre agli incrementi a seguito di variazioni compensative con DMC per un importo complessivo di circa € 88.101.275,00 attestandosi ad uno stanziamento complessivo pari a circa € 610.045.927,00

La carenza di risorse ha causato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza, generando un debito per il 2015 stimato nell'ordine di circa 210 milioni e definito successivamente con l'elenco delle fatture inviate dalle Prefetture in circa 211,53 milioni di euro.

Al fine di evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione quali interessi o spese di contenzioso, questo Dipartimento ha disposto un progressivo ripiano dei debiti 2015 con risorse del bilancio 2016.





Tale ripiano si è reso necessario onde evitare negative ripercussioni sul sistema di accoglienza e possibili risoluzioni contrattuali da parte degli Enti Gestori, a causa del mancato pagamento delle prestazioni effettuate dal 1 ottobre 2015.

Si evidenzia, inoltre, che analoga situazione di dotazioni non adeguate sul capitolo in oggetto si è riproposta per l'esercizio 2016, atteso che, a fronte di uno stanziamento a legislazione vigente pari a € 300.000.000, la legge di bilancio 2016-2018 ha previsto uno stanziamento pari a 450 milioni di euro a fronte di una proposta in sede di previsione pari a euro 990 milioni, calcolati in considerazione degli impegni di spesa derivanti dai contratti in essere connessi al flusso migratorio in atto.

E' stata più volte rappresentata ai competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di disporre di ulteriori risorse finanziarie dedicate all'accoglienza dei migranti considerato il trend di crescita del fenomeno migratorio, ed in particolare con:

- nota del Sig. Ministro del 16/3/2016;
- nota n. 3460 dell'11/4/2016;
- nota n. 13325 del 30/8/2016.

Da sottolineare che a fronte di una richiesta di integrazione per circa 1 miliardo di euro in sede di proposte di legge di assestamento 2016, sono state assegnate con il medesimo provvedimento solo euro 3.321.853,00.

Nel corso del 2016 il capitolo è stato integrato per euro 190.571.894,00 mediante variazioni compensative e per euro 50.000.000,00 mediante prelevamento dal Fondo spese impreviste.

Infine il D.L. 22/10/2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 01/12/2016, n. 225 ha assegnato 600.000.000,00 di euro per le spese relative all'accoglienza.

Solo a seguito dell'entrata in vigore del citato D.L. 22/10/2016, n. 193, si è reso possibile fare ricorso, nei mesi di novembre e dicembre 2016 ad anticipazioni di tesoreria ai sensi dell'art. 15 del medesimo decreto in favore delle Prefetture, pari a 600.000.000,00 di euro, destinate ai pagamenti urgenti ed improcrastinabili delle spese relative alle strutture di accoglienza degli stranieri richiedenti protezione internazionale.

I debiti maturati nell'esercizio 2016 sul capitolo 2351 pg 2 stimati ad oggi in euro 401.085.409,79 relativi alla copertura delle spese di gestione dei centri di accoglienza riferite al quarto trimestre 2016.





La legge di bilancio 11/12/2016, n. 232, ha previsto lo stanziamento di 300 milioni di euro sul cap. 2351 p.g. 9 destinata all'estinzione dei debiti contratti per l'attivazione e la gestione dei centri di accoglienza, integrato nel corso dell'esercizio 2017 fino ad euro 401.085.409,79 con le risorse del capitolo 2351 pg 2.

Misure: non si possono adottare misure di contenimento della spesa atteso l'incremento del flusso migratorio e la necessità di dover assicurare servizi a garanzia dei diritti garantiti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Cap. 2359 p.g. 1 (già 2358 p.g.1) "somme destinate al rimborso alle Aziende Sanitarie Locali delle spese sostenute per l'assistenza sanitaria e le rette di ospedalità agli stranieri bisognosi".

Il capitolo presenta una situazione debitoria stimata al 31/12/2016 di euro 30.397.549,28, proveniente dagli esercizi finanziari 2015 e precedenti.

Tale importo costituisce il debito residuo che non ha trovato copertura nell'ambito della dotazione finale complessiva di euro 89.000.000,00 del capitolo, utilizzato per euro 56.934.472,48 prioritariamente per il pagamento delle spese afferenti all'anno 2016, e per euro 32.065.527,52 per il parziale ripiano della situazione debitoria pregressa.

Si aggiunge, inoltre, che detto capitolo, a far data dall'1/1/2017, è stato riallocato dallo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno a quello della Salute.

